



L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina JUVENTUS-LAZIO 1-0 di Gino Bragadin NOVARA-ROMA 3-1 di Giancarlo Carcano

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 21 (144) LUNEDI' 25 MAGGIO 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IMPONENTE MANIFESTAZIONE A TORINO ATTORNO AL CAPO DEL P.C.I.

Sferzante accusa di Togliatti a De Gasperi dopo l'antinazionale discorso di Vittorio Veneto

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di tutelare gli interessi del Paese - L'ostruzionismo alla conferenza internazionale per la distensione - Quesiti ai liberali e ai socialdemocratici, complici della truffa d.c.

TORINO, 24. - La parte migliore di Torino, dalla sua avanguardia operaia ai suoi tecnici di idee avanzate, al suo ceto medio illuminato, si è mossa stasera per venire a una grande piazza San Carlo ad ascoltare il discorso del compagno Palmiro Togliatti...

Diminuito il numero degli operai occupati. Questo è avvenuto non per una sciagura naturale, ma perché l'Italia è stata governata male, perché gli uomini che dirigono il nostro Paese sono legati mani e piedi alle forze capitalistiche italiane e agli imperialisti americani...

De Gasperi ha dimenticato che soltanto grazie all'URSS non si è aperta la questione dell'Alto Adige. De Gasperi si è lamentato che in Cecoslovacchia si parla male di lui, ma un presidente del Consiglio che organizza una conferenza delle democrazie popolari quella ignobile mostra dell'...

Il problema di Trieste De Gasperi ha dimenticato che soltanto grazie all'URSS non si è aperta la questione dell'Alto Adige. De Gasperi si è lamentato che in Cecoslovacchia si parla male di lui, ma un presidente del Consiglio che organizza una conferenza delle democrazie popolari quella ignobile mostra dell'...

La distensione Lo stesso si può dire per la questione che oggi appassiona tutti i popoli del mondo: le prospettive di una distensione internazionale. Dalle molte cose che De Gasperi ha detto si capisce soltanto che egli fa propria, senza riserve, la politica americana...

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di tutelare gli interessi del Paese - L'ostruzionismo alla conferenza internazionale per la distensione - Quesiti ai liberali e ai socialdemocratici, complici della truffa d.c.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di tutelare gli interessi del Paese - L'ostruzionismo alla conferenza internazionale per la distensione - Quesiti ai liberali e ai socialdemocratici, complici della truffa d.c.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di tutelare gli interessi del Paese - L'ostruzionismo alla conferenza internazionale per la distensione - Quesiti ai liberali e ai socialdemocratici, complici della truffa d.c.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità di tutelare gli interessi del Paese - L'ostruzionismo alla conferenza internazionale per la distensione - Quesiti ai liberali e ai socialdemocratici, complici della truffa d.c.

UN IMPORTANTE EDITORIALE DELLA "PRAVDA", SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'URSS pronta a discutere ogni proposta intesa ad assicurare la pace tra i popoli

L'organo del PC dell'Unione Sovietica indica gli aspetti costruttivi del discorso di Churchill e i pericoli di un ritorno alla vecchia politica occidentale di coalizione antisovietica - Le basi di un accordo per l'unità tedesca

MOSCA, 24. - Sotto il titolo «A proposito della presente situazione internazionale» la Pravda ha pubblicato stasera un importante editoriale, del quale riportiamo i passi essenziali.

L'organo del P. C. dell'URSS, sottolinea, all'inizio dell'editoriale, il crescente interesse che si manifesta in tutti i Paesi per la possibilità di una distensione internazionale e la simpatia suscitata ovunque dalle iniziative sovietiche in tal senso.

Analizzando la presa di posizione di Churchill, la Pravda nota che il premier inglese ha sostenuto su molti punti la posizione americana. Il discorso ha messo in luce la Prava ritiene che quando si tratta di questioni di primaria importanza...

Churchill - scrive la Pravda - ha dedicato considerevole parte del suo discorso alle relazioni con l'URSS. Non tutto quello che egli ha detto in proposito può essere accettato dall'opinione pubblica sovietica senza critiche e serie obiezioni. Ma in questo momento è importante prima e soprattutto indicare, anziché i punti di divergenza, i punti capaci di facilitare la sistemazione delle controversie internazionali nell'interesse della pace e della sicurezza delle nazioni.

Il discorso di Churchill contiene, a giudizio della Pravda, «tesi che riflettono l'aspirazione del popolo britannico alla pace» e che «dimostrano un atteggiamento realistico». Queste tesi sono state accolte con soddisfazione nei più larghi circoli interni, con aspri attacchi invece dai circoli americani interessati al mantenimento della tensione internazionale. Come un «passo tempo» è stata giudicata l'affermazione di Churchill secondo la quale «il problema di conciliare la sicurezza della Russia con la libertà e la sicurezza dell'Europa occidentale non è insolubile».

Questa impostazione - troverà nell'URSS, comprensione ed appoggio». Nell'URSS si sente l'estrema complessità dei problemi da risolvere e si comprende pertanto il punto di vista, rispettato dalle dichiarazioni di Churchill, secondo il quale non è possibile risolvere tutte le controversie in blocco e sarebbe quindi un errore condizionare la sistemazione di singole questioni ad una sistemazione generale.

La Pravda passa quindi in rassegna i principali problemi internazionali. Per quanto riguarda la Corea, essa osserva che le iniziative diplomatiche cino-coreane «hanno ormai discusso i reali problemi per l'arbitraggio e la cessazione della guerra». Il giornale esamina gli accordi di Yalta e di Potsdam che formano i principi fondamentali per la soluzione del problema tedesco.

Favorevoli commenti inglesi all'editoriale della "Pravda"

Il Foreign Office si compiace del tono della risposta - I rapporti anglo-sovietici dalla polemica al dialogo - Dichiarazioni di Molotov a Wilson

LONDRA, 24. - Dei diciannove commenti inglesi all'editoriale della Pravda, cinque sono stati occupati, nelle varie trasmissioni di oggi, ad informare gli inglesi dell'articolo della Pravda sul discorso di Churchill, come di uno sviluppo internazionale della più grande importanza.

Nell'assenza di questi organi di stampa pomeridiana, il giornale britannico di queste giornate della Pentecoste, cioè che la radio britannica ha ritenuto di dover citare e riassumere dell'articolo sovietico si risolve implicitamente in un commento semiufficiale.

Tre aspetti sono stati rilevati dalla B.B.C. nella risposta della Pravda a Churchill. Il primo è che la dichiarazione del Premier in favore di una immediata conferenza delle grandi potenze, senza condizioni pregiudiziali, rappresenta «un'offerta costruttiva» ed è «estremamente tempestiva nel momento presente».

Il secondo è la domanda su come il positivo e fondamentale riconoscimento del Premier che l'URSS ha diritto alla sicurezza delle sue frontiere europee, si riconcili con il silenzio che il Premier ha mantenuto sulle decisioni di Yalta e di Potsdam, ed al sistema di Locarno, che detiene libertà d'azione al militarismo tedesco.

Il terzo è l'ammontamento che, se il compagno Mauro Scocimarro e la famiglia nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente tutti gli amici e compagni che hanno partecipato al loro cordoglio per la dolorosa scomparsa del loro amato Cesare.

Aspiravoti D. C.



La Magistratura incitata da Zoni a non far rispettare le leggi dello Stato!

Il ministro clericale si congratula con quei magistrati che hanno archiviato le denunce contro il clero che ha violato la legge elettorale - I vescovi liguri denunciati all'A.G.

In merito alle denunce che parlamentari di sinistra hanno presentato in diverse città contro i vescovi, il ministro della Giustizia, Zoni, ha fatto una inaudita dichiarazione: «Si tratta - egli ha detto - di una manovra a scopo di meschina propaganda elettorale. Sarebbe per vero prova d'intelligenza e di sagacia ritenere che i vescovi italiani possano essere tratti fuori dal campo dove da una denuncia infondata. L'esempio del clero cattolico di oltre cordina dovrebbe avere insegnato qualche cosa. Ma sarebbe stato altrettanto stolto pensare che i presentarsi in veste di parlamentari, a platonici affiancati, alla Magistratura potesse impressionare questa e far sì che essa confondesse l'uso legittimo da parte dei vescovi del proprio ministero garantito dal Concordato con l'abuso puntato dalla legge. Ho appreso quindi come cosa naturale che taluni magistrati abbiano agito proceduto alla archiviazione, il che vuol dire praticamente abbiano cessato le denunce».

Questa dichiarazione è chiara e suona apertamente al clero a proseguire nella violazione della legge e intollerabile pressione sui magistrati perché tali violazioni non per la D. C., e in particolare volta per il P. C. I., fa parte di un «potere spirituale» di quel governo spirituale che alla chiesa deve riconoscere, in conformità della sua tradizione e delle esigenze della sua missione nel mondo».

Con interpretazione del tutto personale, il giudice istruttore di Ancona sostiene la legge dello Stato, legge che è stata completamente ignorata nella sentenza del giudice anconetano. L'articolo 73 della legge elettorale stabilisce infatti che «chiunque usa violenza o minaccia ad un elettore per costringerlo a votare a favore di determinate candidature è punito con la reclusione da sei a dodici mesi».

La sentenza, la pena dell'inferno o - peggio ancora - il licenziamento dal lavoro e la persecuzione politica, insite nelle pastorali vescovili allo scopo di indurre il cittadino a non votare per il P.C.I. e a votare per la D.C. non sono forse violenza e minaccia configurantesi nell'art. 73 della legge? In quali modi, inoltre, il giudice di Ancona, a differenza del suo collega di Padova, può sostenere sulla base del diritto statale che nell'operato del monsignor Bignamini non si debba individuare il reato più specificamente previsto dall'art. 74 della stessa legge che prevede la reclusione per quei «ministri del culto che, per il loro ufficio, sono tenuti a svolgere le proprie funzioni e nell'esercizio di esse si adoperano a costringere gli elettori a votare o a suffragare a favore o in pregiudizio di determinate liste?»

I vescovi liguri denunciati all'A.G.

GENOVA, 24. - I vescovi della Liguria sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per violazione della legge elettorale e gravi minacce indirizzate all'elettore non ecclesiastico. La denuncia è stata presentata dai compagni deputati Pucci, Baroni, Ratta e Serbandini.